

Sono passati 66 anni dal 1° Convegno Nazionale Femminile della Cisl e molte delle tematiche affrontate in quella sede appaiono ancora oggi di assoluta attualità.

Nel 1° Congresso nazionale della Lcgil (4-7 novembre 1949), poi divenuta Cisl nel 1950, Giulio Pastore condivideva l'intento di: "dare alla donna la consapevolezza del suo peso nel movimento sindacale, nonché di dare ad essa la necessaria capacità di impostare nei sindacati di categoria la soluzione dei problemi che più la interessano".

Il 30 aprile del 1950, in occasione della definizione organizzativa di questa nuova realtà associativa (la Cisl), la rappresentanza femminile fu strutturata attraverso l'istituzione di una Commissione femminile nazionale, delegate femminili nelle unioni provinciali e rappresentanti femminili nelle organizzazioni di categoria. Alla delegata eletta si attribuiva il compito di rappresentare le iscritte nei confronti degli organismi direttivi (Gabaglio 1963).

Tale soluzione, apparentemente ragionevole, fu impugnata, in occasione del 1° Congresso nazionale della Cisl (Napoli 11-14 novembre 1951), dalla delegata Ester Angiolini, Federchimici, che dichiarò: "Noi diciamo: niente da fare! Le commissioni femminili sono superate. Noi vogliamo la parità di diritto negli organi esecutivi".

Sulla stessa linea e nella stessa occasione, vista la ghettizzazione ancora destinata alle donne da un apparato dirigente prevalentemente maschile, Ines Ferro diceva: "I nostri colleghi hanno fatto quello che hanno potuto senza ottenere tutto quello che noi avremmo voluto. Certamente, nell'avvenire faranno molto di più. Però, care amiche, questo dipenderà da noi. A seconda della partecipazione concreta e cosciente che noi daremo alle nostre organizzazioni, noi potremo giustamente chiedere e porre come rivendicazione, non solo la nostra ma di tutti i lavoratori, quelle che sono le rivendicazioni esclusive delle donne lavoratrici".

Il 23-24 febbraio 1952 si svolse il 1° Convegno nazionale femminile che affrontò, oltre ad argomenti di stretta natura sindacale, il posizionamento delle donne nella Cisl.

Molte delle rivendicazioni di allora hanno trovato accoglienza ed altre sono ancora oggetto di costruttivo dibattito interno. Ci è sembrato cosa utile rispolverare la memoria di quel lontano ma dirimente momento che ha portato alla nascita del Coordinamento Donne Cisl. E a seguire quello delle altre categorie, tra cui quello della FNP.